

## Diamantina Roma, Lady Bowen

Nata, come si è detto, all'inizio degli anni '30, durante il periodo in cui le Isole Ionie erano un protettorato britannico (1814-1864), come sancito dal Congresso di Vienna, la sorella di Pietro portava il nome di alcune delle loro ave, la bisnonna Diamantina Capnissi, andata sposa a Giorgio de Roma nel 1767, e la Diamantina «cittadina originaria de Zante» che nei primissimi anni del '600 aveva sposato Candiano, il trisavolo di Giorgio.<sup>23</sup>

Il 28 aprile 1856 Diamantina Roma si unì in matrimonio con George Ferguson Bowen (1821-1899)<sup>24</sup>, segretario del governo britannico nelle Isole Ionie, di famiglia nordirlandese e di fede protestante. La cerimonia, svoltasi nella cappella del palazzo di San Michele e San Giorgio a Corfù, venne officiata dal fratello dello sposo, il pastore Edward Bowen, rettore di Lower Wigborow nell'Essex. George Bowen, diplomatosi a Oxford e appassionato di storia e letteratura dell'antica Grecia, era stato rettore dell'Università delle Isole Ionie a Corfù dal 1847 al 1851. Negli anni seguenti, ormai in servizio attivo nel governo coloniale, pubblicò vari testi dedicati alla Grecia, compresa una vera e propria guida «turistica».<sup>25</sup> Dal

matrimonio nacquero prima un bambino, che morì dopo pochi giorni, e poi una bambina, Adelaide Diamantina, detta Nina.<sup>26</sup> Nel 1859 George Bowen fu nominato primo governatore del Queensland, colonia australiana che era appena stata separata dal New South Wales. Pochi giorni dopo il conferimento dell'incarico, fu insignito dalla Regina Vittoria del titolo nobiliare. La coppia si imbarcò sulla *HMS Cordelia*, varata tre anni prima.<sup>27</sup> Nonostante che entrambi avessero grande familiarità con la navigazione, durante la lunga traversata soffrirono moltissimo il mal di mare, in particolare Diamantina che era di nuovo incinta. Assai provati, sbarcarono a Brisbane il 10 dicembre 1859, nel pieno della stagione torrida e in una terra ancora selvaggia, ove non si poteva sperare in una sistemazione confortevole paragonabile a quanto avevano lasciato dietro a sé. L'accoglienza da parte della sparuta comunità inglese fu però molto festosa e calorosa e in breve la loro residenza - prima un alloggio di fortuna, in seguito il palazzo del governatore - divenne il fulcro della vita sociale e culturale della colonia. Le varie biografie di Lady Diamantina Bowen non mancano mai di sot-

23 Cfr. l'albero genealogico sul sito [www.ghika.net](http://www.ghika.net), redatto da Mona e Florian BUDU-GHYKA, nel marzo 2007 [© Mona & Florian Budu-Ghyka].

24 Tutte le notizie su George Ferguson Bowen sono tratte dalla relativa voce nell'*Australian Dictionary of Biography* (JOYCE, 1969; JOYCE, 2006).

25 G. F. BOWEN, *Handbook for Travellers in Greece describing the Ionian islands, the kingdom of Greece, the islands of the Aegean sea, with Albania, Thessaly, and Macedonia*, John Murray, London 1854.

26 Adelaide Diamantina (Nina), nata a Corfù nel 1858, sposò Allan Campbell, un allevatore del Queensland, ma la coppia

si stabilì a Londra, dove nacque la figlia Diamantina Isabella Campbell. Quest'ultima Diamantina sarebbe morta di parto a ventotto anni, dando alla luce nel 1909 Allan Percival Harman Noble. Del marito, sir Percy Lockhart Harman Noble, e del figlio parleranno poi i libri di storia della Royal Navy nella Prima e nella Seconda Guerra Mondiale.

27 Si trattava di un vascello a vapore, dotato di tre alberi, che poteva raggiungere la velocità di 10 nodi. Era equipaggiato con un cannone su perno girevole e una cannoniera di dieci bocche da fuoco di calibro minore, cioè nella terminologia ufficiale una *11-gun racer class ship* della Royal Navy. Fu costruita e varata nel 1856 a Plymouth e smantellata già nel 1870.



FIG. 31 Johnstone O'Shannessy & Co, Ritratto di Lady Diamantina Bowen, 1873 ca., PIC/9157/13 LOC ALBUM 377, National Library of Australia.



FIG. 32 Bradley & Rulofson, Ritratto di Sir George Ferguson Bowen, Governor of Victoria, Pictures Collection, State Library of Victoria, Melbourne.

tolineare le sue doti di padrona di casa, la signorilità, l'eleganza, la disponibilità, il talento musicale, uniti a una costante dose di riservatezza (FIG. 30). È indubbio che le opere di carità rientrassero nei doveri di una dama del suo rango e ancor più del suo ruolo, ma l'impegno che Diamantina Roma vi profuse andava ben oltre gli obblighi istituzionali. Alla fondazione del *Lady Bowen Lying-In Hospital* nel 1864, per la degenza delle puerpere (FIG. 31), allora un concetto decisamente all'avanguardia e non solo per il selvaggio Queensland,<sup>28</sup> non furono forse estranee le vicende personali della stessa Diamantina e le sue gravidanze: tre portate a termine in Australia, una in Nuova

Zelanda, dove la famiglia si trasferì nel 1868, quando Lord Bowen fu nominato governatore di quella colonia.<sup>29</sup> Dopo cinque anni un ulteriore avanzamento lo riportò in Australia, a ricoprire la carica più prestigiosa di governatore dello stato di Victoria (FIG. 32).

Anche in questa circostanza la moglie si guadagnò l'ammirazione e le simpatie dei suoi «sudditi»,<sup>30</sup> più e meglio di quel che non fosse possibile al marito, il quale si trovò a dover affrontare una situazione conflittuale, in cui erano coinvolte da un lato l'autorità del rappresentante della Regina e dall'altro l'autonomia parlamentare dello stato coloniale. Pur avendo scelto una linea coerente ed equilibrata, fu criticato

28 Può sembrare curioso che la «quasi cognata» di Diamantina, cioè Amalia Fillak, a sua volta ricordata per la generosità e lo zelo nelle opere di carità, si occupasse in particolare delle madri indigenti. Infatti «...si prodigava nell'aiutare il prossimo; teneva a battesimo tutti i nati del paese e, affinché potessero crescere sani e forti, aveva allestito una mensa speciale per le gestanti e le partorienti con alimenti che a quei tempi pochi si potevano permettere». (MILOCCO, MICEU 2000, 133).

29 A Brisbane, nella Adelaide House, utilizzata temporaneamente come residenza del Governatore, nacque il 28 ago-

sto 1860 la figlia Zoe Caroline; nella prima Government House vennero alla luce il 26 luglio 1862 la figlia Agnes Herbert e il 9 aprile 1864 il figlio George William Howard; ad Auckland in Nuova Zelanda infine nacque il 10 aprile 1869 Alfreda Ernestina Albertina.

30 Ad esempio alla partenza della coppia nel 1879, a lei furono rivolte le più aperte manifestazioni di affetto e rimpianto. Al banchetto d'addio nella Melbourne Town Hall, fu eseguita la poesia di Marcus Clark *Victoria's Farewell to Lady Bowen*, musicata per l'occasione da Alfred Plumpton.

da varie parti e il fatto segnò pesantemente la sua carriera.<sup>31</sup> La successiva destinazione - quasi un confino - fu infatti il minuscolo arcipelago delle isole Mauritius dal 1879 al 1882, riscattata dall'ultimo incarico, il governatorato di Hong Kong, dal 1883 al 1885.<sup>32</sup> Non è dato conoscere quali fossero le prospettive, le pene, le frustrazioni di Diamantina nel condividere la sorte del marito, sentimenti che forse confidò nelle lettere inviate ai familiari rimasti a Zante, andate sventuratamente tutte perdute a seguito del rovinoso terremoto del 1953.<sup>33</sup>

Nel 1886 i coniugi Bowen si stabilirono a Londra, con le due figlie non sposate, con le quali Diamantina ricominciò a frequentare la chiesa greco-ortodossa, da cui gli obblighi di lealtà «politica» l'avevano allontanata. Dopo essersi trovata così a lungo in una posizione perennemente in vista, possiamo immaginare che scegliesse con sollievo una vita ritirata e tranquilla, mentre al marito veniva offerta l'opportunità di mettere a frutto le sue competenze di tipo giuridico e amministrativo occupandosi della costituzione dell'isola di Malta, dove si recò più volte.<sup>34</sup>



FIG. 33 Cimitero monumentale di Kensal Green, tomba della famiglia Bowen, 2014.

Il 17 novembre 1893, dopo breve malattia, Diamantina Roma Bowen morì nella sua casa di Cadogan Square, e fu sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Kensal Green (FIG. 33). Morta per prima (FIG. 34), l'iscrizione che la ricorda occupa uno spazio maggiore e prominente rispetto a quella sottostante dedicata al marito, quasi a suggellare involontariamente un rovesciamento gerarchico rispetto ai loro ruoli nella società e nella mentalità del tempo (FIG. 35)<sup>35</sup>.

31 Fu lo stesso George Bowen a parlarne in questi termini «... my reluctant consent, purely on constitutional grounds, to these dismissals ... has damaged my further reputation and my career to a degree that I shall never recover. It will never be forgotten either in England or in the Colony.» (JOYCE 2006).

32 Nei quasi tre anni di permanenza nella città cinese, Lord Bowen realizzò alcune iniziative importanti, come la costruzione di un riparo contro i tifoni (Causeway Bay typhoon shelter), il Royal Observatory e il Government Civil Hospital. cfr. YANNE, HELLER (2009, 56). A lui sono tuttora dedicati nella metropoli asiatica il Bowen Aqueduct e le due arterie Bowen Road e Bowen Drive (YANNE, HELLER 2009, 55-56). A ricordo dei precedenti incarichi restano nel Queensland la città di Bowen, nella capitale Brisbane il Bowen Bridge e il sobborgo Bowen Hills con il Bowen Park; e il centro rurale Bowen Downs Station nel Queensland interno; nello stato di Victoria la Bowen Street a Melbourne. Durante il governatorato di Hong Kong il ruolo di Diamantina fu forse più circoscritto ai momenti ufficiali, come per esempio all'inaugurazione, il primo febbraio 1884, del *Ladies' Recreation Club*, cui prese parte accompagnata dalle due «Misses Bowen», le figlie nubili Zoe Caroline e Agnes Herbert (*The Ladies'* 1983, 4-5).

33 Il Palazzo Roma a Zante non era originariamente dimora della famiglia, bensì fu acquistata dal nipote di Pietro Roma, Alexander, negli anni '80 dell'Ottocento. Era stata costruita nella seconda metà del secolo XVII da un vice console inglese e nel periodo del protettorato britannico sulle Isole Ionie, ne era stata la residenza del governatore. Nel 1953 fu uno dei pochissimi edifici che, pur lesionato, rimase in piedi, ma per eseguire le riparazioni l'archivio fu temporaneamente trasferito in un locale, che fu travolto dall'alluvione. Tutte le carte sono andate perdute. Alla morte di Dionisios Roma (1908-1981) è diventata una casa museo aperta al pubblico. cfr. Romas 2009.

34 Al suo rientro da Hong Kong George Bowen fu inviato a Malta in qualità di presidente della Commissione Reale per la costituzione dell'isola.

35 Situazione che si è perpetuata a lungo, come dimostra il fatto che l'*Australian Dictionary of Biography*, nella prima versione del 1969 portava solo la biografia di George Ferguson Bowen e citava incidentalmente Diamantina nella sua veste di moglie, mentre il supplemento edito nel 2005 le dedicava una voce importante ed esaustiva, facendone una protagonista della storia della colonia nel XIX secolo. cfr. GILCHRIST 2005, 42-43.

116

### ALL SOULS' CEMETERY.

No. of Grave, &c.	Description of Place of Burial, Date and Consideration of Grant or Assignment, and Names and Additions of Purchasers.	Names of Persons Interred.	Register.	
			Year.	No.
34409 <i>Adjoining 34408</i>	<i>Grave</i> $\frac{9}{15} \times \frac{9}{2} = 3.3$ } <i>9</i> deep <i>£20/1/93 for £10.10. - to Sir G. Bowen</i> <i>owner of Plot 11. Herbert, Esq., Allan</i> <i>Campbell and James Schibler Bowen trans.</i> <i>See No 34408.</i> <i>Transferred to George W. H. Bowen see 34408.</i> <i>Transferred to Sir Caroline Bowen and Agnes Herbert Bowen, Esqrs. on 12.12.1931. see No 34408. See also Reg.</i>	<i>Diamantina Lady Bowen</i> <i>Agnes H. Bowen</i>	<i>1893</i> <i>1932</i>	<i>21 Nov</i> <i>15 apt</i>

FIG. 34 The General Cemetery of All Souls' Register, Kensal Green, London, 1893.



FIGG. 35 E 35A Cimitero monumentale di Kensal Green, tomba della famiglia Bowen, dettaglio 2014.

